

AL PALALEONESSA

## Appelli e progetti

70

Impianti bloccati  
Sono le domande per far partire  
progetti legati a strutture dedicate  
alle energie rinnovabili

200

Milioni per la Cittadella  
L'investimento potrebbe dotare la  
città di un centro polifunzionale di  
alto livello

L'ASSEMBLEA Per Confindustria Brescia il momento pubblico delle assise annuali

«Ora serve stabilità  
per la crescita  
E Brescia ce la farà»

Il leader dell'associazione, Franco Gussalli Beretta: «Sarà determinante reagire velocemente su temi fondamentali come energia e Fit for 55»

Manuel Venturi

●● Il tempo come valore fondamentale. In un mondo in cui tutto corre e le trasformazioni si susseguono senza sosta, il mondo imprenditoriale bresciano chiede di potersi adattare velocemente, per rispondere alle difficoltà e restare competitivi in Italia e all'estero. «Il Senso del Tempo» è stato il titolo della parte pubblica dell'assemblea generale 2022 di Confindustria Brescia, celebrata al Palaleonessa nell'ambito di «Futura Expo».

«Vogliamo mettere in risalto la discrepanza tra la velocità degli eventi che si sono verificati negli ultimi anni e la capacità di reazione: dal punto di vista industriale siamo andati bene, ma come Sistema Paese dobbiamo reagire più velocemente, su temi fondamentali come l'energia o il Fit for 55 - ha spiegato il leader degli industriali bresciani, Franco Gussalli Beretta -. Nulla adesso è più programmabile, mentre come sistemi industriali siamo macchine da programmare, abbiamo bisogno di tempi veloci e certi».

L'appello è anche al nuovo governo che nascerà: «Vogliamo stabilità, governabilità e competenze o il sistema si blocca. Come provincia, ci siamo uniti in rappresentanza di 40 mila imprese e 240 mila lavoratori, per presentare le nostre priorità a chi sarebbe stato eletto: le forze politiche dovranno agire a livello



Franco Gussalli Beretta: presidente di Confindustria Brescia

lo sistemico, vogliamo lavorare in collaborazione con il pubblico per non ridurre le attività industriali in Italia». Le assise di Confindustria Brescia hanno fatto il punto sui temi più attuali: primo tra tutti, il caro energia, ma anche le difficoltà di reperimento delle materie prime, l'inflazione e i dubbi sui prossimi mesi, che potrebbero mettere in ulteriore stallo una crescita che si era mostrata forte a cavallo tra il 2021 e il 2022.

«Oggi la crescita c'è ancora, ma è ad una cifra e non più a due: siamo concentrati sul non perdere la competitività, perché se l'Italia perde terre-

no le piccole imprese soffriranno tantissimo e i grandi andranno all'estero - ha puntualizzato Gussalli Beretta -. L'Italia aveva dato segnali di ripresa, come nel caso del 4,0, che ha aiutato le nostre aziende a capire quanto era importante investire nel digitale: dopo il Covid, abbiamo dimostrato di reagire repentinamente».

Il presidente di Confindustria Bs ha toccato anche il tema energetico, affermando che «qualcosa è stato fatto, ma dobbiamo continuare con la sburocrazia delle energie rinnovabili: non esiste una soluzione che pos-

sa risolvere tutto, ma ci vogliono più direttrici per essere dinamici e reattivi», mentre sull'automotive ha Gussalli Beretta ha ricordato come «si stanno facendo investimenti importanti, siamo per la neutralità energetica che non può essere bloccata per un discorso ideologico». Ultimo cenno sulla Cittadella dell'innovazione, il «sogno» che «deve essere aiutato dal Pnrr: Brescia è un territorio che merita un tipo di intervento come questo, che certamente aiuterebbe a dare un nuovo impulso al nostro sistema».

Stefano Barrese, responsabile della Divisione Banca dei territori di Intesa Sanpaolo, ha analizzato invece il momento difficile dell'economia ribaltando la visione «classica»: «Vedo le criticità nel dialogo con gli imprenditori, con la complessità legata all'approvvigionamento e all'energia, ma anche al cambio con il dollaro, ma i numeri non riflettono ancora questi ostacoli: gli investimenti sono al massimo da dieci anni a questa parte, abbiamo erogato 75 miliardi in due anni e nove mesi di cui tra i 15 e i 20 miliardi solo quest'anno».

Le buone notizie arrivano anche dai passaggi al credito deteriorato, che «sono sotto controllo» e dal fatto che gli interventi realizzati negli ultimi anni, anche se non strutturali, «stanno facendo sì che il sistema tenga. La nostra industria è stata particolarmente resiliente, se analizziamo gli ultimi dieci anni - ha pun-



L'assemblea di Confindustria Brescia ha richiamato centinaia di associati al Palaleonessa FOTO ONLY CREW



“ Ci vuole meno burocrazia, anche per fronteggiare la crisi energetica

Stefano Barrese

Intesa Sanpaolo

tualizzato Barrese -. L'Italia è diventata un grande Paese esportatore quando il mercato nel 2008-11 si era bloccato; il 4.0 ha cambiato completamente la composizione dell'industria, aumentando la produttività».

La banca ha realizzato vari programmi per spingere investimenti in determinate direzioni, come sulla digitalizzazione o sulla sostenibilità, che «spingono l'imprenditore a scommettere in alcuni settori per avere un vantaggio di pricing che altrimenti non avrebbe»: gli investimenti stanno «andando forte nel fotovoltaico, c'è un iperattivi-

simo pazzesco, ci sono aziende che coprono il 100% del loro fabbisogno e si pone il problema di come smaltire l'eccesso - ha spiegato Barrese -. Ma bisogna sburocrazizzare: è un tema che può consentire al Paese di rendersi più indipendente dal punto di vista energetico». Assicurando il sostegno della banca a imprese e famiglie, Barrese ha sostenuto che l'Italia ce la può fare, perché «abbiamo una manifattura eccezionale e un sistema bancario importante. Il vero tema è il debito pubblico: basterebbe una crescita annua dell'1,8% per ripartire».

© FOTOGRAFIONE BRESCHIA

IL CONVEGNO A Futura Expo dibattito sullo spazio da 50 mila metri quadri che dovrebbe ospitare imprese, laboratori e momenti di cultura

## La «Cittadella dell'innovazione» cerca casa

Alla Loggia il compito di individuare la sede. Il progetto che richiede 200 milioni di investimenti

●● Brescia, da città della cultura a città dell'innovazione sostenibile: è l'obiettivo della tanto attesa «Cittadella dell'innovazione». Un progetto di Csmst e InnexHub che, a poco alla volta, sta muovendo i suoi passi verso la realizzazione e che ha tenuto banco nel convegno ad hoc ospitato al Futura Expo, con Emidio Zorzella e Riccardo Trichilo, rispettivamente pre-

sidente e direttore del Csmst, Giancarlo Turati leader di InnexHub e Rodolfo Faglia rettore dell'Università di Brescia e presidente del comitato scientifico Csmst.

Due le incognite più grandi: il coinvestimento di oltre 200 milioni di euro, da recuperare possibilmente almeno per il 50% dal Pnrr, e la «location» da individuare dalla Loggia. «Lasciamo all'amministrazione comunale la possibilità di decidere. Noi abbiamo avanzato solo alcune specifiche - spiega Turati - deve essere un'area da

rigenerare ma non da bonificare, deve essere servita e pienamente inserita all'interno del tessuto urbano». Uno spazio di 50 mila metri quadri, attivo 24 ore al giorno, 7 giorni a settimana, che dovrà contenere spazi per imprese, laboratori tecnici e all'avanguardia, uffici di coworking, una palestra, aree ristoro, un asilo. Ma anche esercizi commerciali, servizi di housing, luoghi di arte e spazi verdi.

In 5 anni dalla sua costituzione dovrà autosostenersi e accompagnare Brescia nella trasformazione sostenibile. «Sarà un aggregatore e armo-

nizzatore di realtà apparentemente in competizione, un contenitore di diverse iniziative - aggiunge Trichilo -. Una rete di connessioni e collaborazioni, per fare sistema e renderci competitivi e innovativi di fronte ai cambiamenti tecnologici, ambientali e sociali in atto».

Un progetto ambizioso verso «il nuovo Rinascimento», un polo di rigenerazione urbana e attrattivo, dove far circolare idee rivoluzionarie, con un approccio globale per generare nuove connessioni tra impresa e ricerca, tra produzio-



Un momento del convegno organizzato negli spazi di Futura Expo

ne e cultura, tra aziende consolidate e giovani startup, tra università e scuole.

«Immane, la partecipazione e la presenza dell'università - sottolinea Faglia - che al progetto apporterà metodo, studio, ricerca, divulgazione del sapere». Una combinazione trasversale di settori, ambiti, conoscenze e competenze. «Non possiamo più muoverci per compartimenti stagni - conclude Zorzella - è il momento di collaborare per trovare soluzioni che abbiamo al centro la tecnologia». Aperte ufficialmente le adesioni degli stakeholder: dal novembre via alla distribuzione del business plan, poi i tavoli di lavoro. Infine recuperare le risorse necessarie (oltre a selezionare l'area).

● Ma.Gia.